



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno III · N° 9

30 settembre 2007

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

EDITORIALE

A PROPOSITO DI COSTI DELLA POLITICA

La sensibilità diffusa sul tema dei costi della politica impone una riflessione anche al nostro interno. L'incremento del costo della vita e la stangata d'autunno per le famiglie italiane non fa che acuire tra i cittadini il sentimento di indifferenza e insoddisfazione verso quella che ormai è definita "la casta". Energia più cara, generi alimentari alle stelle, elementi che colpiscono in modo particolare sette milioni di persone che vivono sotto la soglia dei parametri di povertà, ma anche il malcontento per un governo che non produce nulla e che non ha mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale. A certificarlo sono i dati sull'inflazione diffusi dall'Istat cui si aggiunge la decisione dell'Authority per l'energia elettrica e il gas di aggiornare al rialzo le condizioni economiche di riferimento per le famiglie e le piccole imprese. Sono i dati, inconfutabili, che hanno alimentato il fuoco della protesta, sulle cui fiamme ha soffiato il comico genovese Beppe Grillo. Il "grillismo" non è un fenomeno da sottovalutare, tuttavia, non è a suon di slogan populistici che si possono risolvere i problemi e colmare il fossato che è andato scavandosi tra cittadini e politici. Per tornare entro i confini della nostra regione ritengo sia tempo di mettere mano ad un disegno di legge regionale che punti alla riduzione dei costi senza perdere di vista che la politica, intesa come gestione e amministrazione della Regione, ha certamente un costo. Il tal senso, noi della Stella Alpina, già nel 1999 avevamo proposto alcuni interventi per riportare il buon senso nelle retribuzioni di chi è stato eletto a rappresentarci. Più in generale, però, non bisognerebbe guardare solo ai costi diretti della politica, ma soprattutto agli sprechi della politica, ampliando il campo di azione (enti inutili, consulenze, efficienza, burocrazia, esuberanza di rappresentanti nelle società pubbliche ecc...). Sull'argomento siamo pronti ad un dibattito allargato a tutte le forze politiche regionali per trovare soluzioni razionali non dettate dall'emozione del momento. ●

La stella alpina con la sua proposta punta a riduzioni più significative

Bolletta elettrica: vogliamo sconti reali

La Stella Alpina resta in prima fila per portare a termine la sua proposta di legge regionale rivolta al contenimento del costo dell'energia elettrica per tutte le famiglie valdostane e punta su uno sconto reale delle bollette che sia uguale per tutti i residenti siano essi clienti della Cva piuttosto che della Deval o della Cooperativa Forza e Luce. Sulla scorta dei dati e delle prerogative statutarie stanno operando, insieme alle altre forze di governo, i consiglieri regionali della Stella Alpina al fine di giungere a soluzioni che, nel rispetto del risparmio energetico, andranno ad incidere positivamente sui bilanci delle famiglie valdostane. Le idee, che dal 2004 la Stella Alpina porta avanti, saranno concretizzate a breve. Il Movimento conta sull'approvazione di un disegno di legge che definirà i vantaggi sui consumi di energia entro la fine dell'anno. L'obiettivo resta fondamentale per il Movimento poiché rappresenta la realizzazione di uno dei punti del programma di maggioranza sui quali si fonda l'alleanza di governo regionale.

L'operazione condotta dalla Compagnia valdostana delle acque, che ha annunciato una riduzione dei costi a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo, si riduce a una promozione commercialmente necessaria per fare fronte all'aggressività di aziende elettriche di fuori valle, che hanno già bussato alle porte dei valdostani per offrire loro prezzi più vantaggiosi. Dal primo luglio, data della liberalizzazione, è scattata la corsa per la conquista dei mercati e molte aziende del settore non hanno perso tempo, costringendo la Cva a scendere in campo. Ora, pur riconoscendo il valore dell'iniziativa, gli sconti proposti nulla hanno a che vedere con un disegno più ampio. La proposta della Stella Alpina poggia sulle prerogative dello Statuto di autonomia in base al quale rivendichiamo per la nostra regione l'autogestione delle risorse, l'acqua in prima battuta. Infatti, l'ener-



gia prodotta in Valle d'Aosta è esuberante rispetto ai consumi interni, che si attestano sul 30 per cento circa della produzione complessiva. La Compagnia valdostana delle acque, società a totale capitale regionale, ha un patrimonio di 29 centrali, cinque dighe e produce annualmente circa 2 milioni 900 mila Kwh dei quali almeno due milioni vengono esportati. Ma nessun vantaggio ricade direttamente sulla popolazione. E' tempo che l'operazione Enel, presentata come di effettiva e diretta utilità per l'economia regionale e per la popolazione valdostana, porti i frutti anche alla nostra gente. L'acquisizione di quote di partecipazione nelle società di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica da parte della Regione deve anche soddisfare esigenze di carattere economico-sociale. ●

Marco Viérin

IN VIA MONTE PASUBIO 40, AD AOSTA |

Sportello di Stella Alpina

Stella Alpina va incontro alle esigenze della popolazione e apre, presso la sede di Aosta, di via Monte Pasubio 40, due sportelli: l'uno tratterà temi legati ai consumi e l'altro alla pubblica sicurezza e all'espletamento di pratiche burocratiche.

Ai quesiti dei consumatori risponderà **Franco Dal Grande** il primo e il secondo mercoledì di ogni mese dalle ore 9 alle ore 12. Il primo e il terzo giovedì di ogni mese dalle 9 alle 12 un esperto tratterà tematiche inerenti la pubblica sicurezza e le pratiche burocratiche. Il servizio è aperto a tutti i cittadini. I quesiti possono essere posti: scrivendo alla sede di via Monte Pasubio, telefonando allo 0165.44325 oppure inviando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica movimento@stella-alpina.org

ALL'INTERNO

- **BENZINA:** salvi i buoni benzina per il 2008
- **TELELAVORO:** la legge in dirittura di arrivo
- **SCUOLA:** riforma necessaria
- **CASINÒ:** le criticità e le soluzioni
- **AOSTA:** approvato progetto teleriscaldamento
- **SARRE:** le iniziative dell'amministrazione

Il Consiglio regionale in diretta televisiva

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta è la prima Assemblea a trasmettere in diretta, su canale televisivo digitale terrestre (ConsVda), seppure sperimentalmente, le proprie adunanze. E' questa un'ulteriore iniziativa per avvicinare i cittadini alla politica e renderli più partecipi alle scelte degli amministratori in un contesto in cui l'antipolitica sta avanzando in maniera preoccupante. A partire dal primo di ottobre tutti i cittadini possono seguire in diretta televisiva i lavori del Consiglio Valle. Per sintonizzare il canale sperimentale informativo del Consiglio regionale è sufficiente reinstallare la lista dei canali accedendo al menù di configurazione del decoder. La schermata del ConsVda è caratterizzata dal simbolo leone rampante.

Le trasmissioni digitali in diretta si aggiungono al 'pacchetto informativo' del Consiglio regionale che oggi comprende, tra l'altro, la trasmissione delle sedute via internet. Il menù del palinsesto della ConsVda, la tv digitale terrestre sperimentata per la prima volta in Italia da un Consiglio regionale, non si limita alle dirette del Consiglio, ma spazia dall'informazione al cinema al teatro, dalle conferenze agli eventi di carattere umanitario e volontaristico, alla scienza e ricerca. ●

Il testo rispecchia bisogni sociali, economici e ambientali

André Lanièce

Legge sul telelavoro in dirittura di arrivo

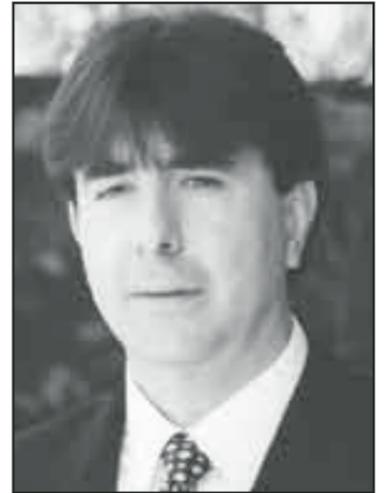
Noi della Stella Alpina vogliamo essere il punto di riferimento di una politica attenta ai problemi, ai bisogni della famiglia e della popolazione, approfondendo i temi legati ai processi economici, culturali, sociali e demografici che le coinvolgono. Abbiamo il dovere di promuovere la salvaguardia del territorio montano, con particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, sostenendole con progetti innovativi. Da qui l'esigenza di riorganizzare i servizi, tenendo presente il collegamento tra le politiche della famiglia, del territorio e quelle del lavoro. In tal senso va vista l'elaborazione di un disegno di legge regionale, al quale sto lavorando, che punta all'introduzione nella nostra regione del telelavoro.

Tale modalità impiega infrastrutture telematiche ed informatiche, rendendo possibile valicare i tradizionali confini fisici e logistici dell'ufficio. Il telelavoro permette di affrontare le esigenze dei lavoratori diversamente abili e di coloro che devono conciliare l'attività lavorativa con gli impegni familiari. Risolve, inoltre, le situazioni di disagio dovute alla distanza tra la propria abitazione e la sede lavorativa. Inserito nel programma di maggioranza per volontà della Stella Alpina, il progetto sta prendendo corpo e potrà, a breve, essere sottoposto all'attenzione del Consiglio Valle. Nell'anno europeo delle pari opportunità per tutti, la possibilità di individuare un percorso che permetta l'avvio della sperimentazione di progetti

di telelavoro nell'amministrazione e negli enti del comparto pubblico rappresenta un'occasione per fare della nostra regione un modello esportabile. Da anni sto seguendo questa problematica e ora vedo nel disegno di legge prendere corpo le riflessioni che mi hanno portato a formulare una proposta di legge all'avanguardia per la Valle d'Aosta.

Infatti la normativa sul telelavoro, da una parte, permetterà la razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro e la realizzazione di economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane e, dall'altra parte, favorirà la conciliazione tra lavoro, famiglia e vita privata, evitando, nel contempo, lo spopolamento delle località decentrate e portando, aspetto non marginale, al decongestionamento della viabilità regionale e del traffico urbano con conseguente riduzione dei costi pubblici e privati di trasporto. Lavorare vicino alla propria casa potendo gestire autonomamente i propri orari e dando un diverso valore al proprio tempo è una realtà che dobbiamo perseguire.

Nel testo di legge vengono elencate le possibili modalità di svolgimento del telelavoro che potrà essere domiciliare, se svolto nell'abitazione del dipendente, telecentrale, se svolto in una sede periferica gestita con altre istituzioni o convenzionato, se svolto presso la sede di un ente diverso da quello di appartenenza convenzionato con lo stesso. E' demandata alla contrattazione collettiva di comparto e decen-



trata la definizione e la ponderazione dei criteri per l'accesso al telelavoro da parte dei dipendenti interessati, tenendo comunque conto in primis della distanza dalla sede del lavoro, delle esigenze legate alla conciliazione, alla cura e all'assistenza di familiari e infine del grave disagio personale, inclusa la malattia e particolari condizioni psico-fisiche durevoli, nel quale incorra il dipendente. Le attività che possono essere svolte con modalità di telelavoro dovranno essere informatizzabili, prevedere un livello di collaborazione ed interazione con altri dipendenti compatibili con la modalità del telelavoro, essere programmabili e non prevedere interazioni con il pubblico. ●

| Dario Comé

Serietà progettuale e ricostruzione della cultura e delle coscienze si impongono

Scuola: ritorno all'impegno? Le premesse ci sono

La scuola italiana, fra sperimentazioni, ipotesi di riforma e innovazioni annunciate, versa ormai da anni in uno stato comatoso. Ragazzi che filmano episodi di bullismo, ma anche professori che lasciano correre, preoccupati esclusivamente di mantenere il quieto vivere in classe. Tali episodi non facevano ultimamente neppure più notizia. Erano (e sono tuttora) l'esempio di quanto un'organizzazione vuotamente garantista ed astrattamente egualitaria possa compiere di negativo per la formazione di una futura classe dirigente realmente autorevole e preparata ad affrontare le complesse problematiche della società. Le nuove disposizioni del Ministro Fioroni sono ora attese al banco di prova.

In realtà la scuola italiana ha lungamente scontato il rifiuto delle sue origini operato da quanti negli ultimi vent'anni hanno governato il nostro Paese. Le ricette di psicologi, pedagogisti, organizzatori culturali alla "moda", poste alla base dei piani elaborati di volta in volta dal Ministro in carica impegnato più a contraddire il suo predecessore che a dare continuità e coerenza ad un vero "progetto istruzione", hanno infatti per lungo tempo annacquato le basi di nozionismo ma anche di rigore scientifico che ispiravano l'insegnamento sin dai tempi di Giovanni Gentile.

Sul versante della disciplina le Istituzioni scolastiche stanno inoltre scontando in proprio quella perdita di

valori etici e morali che più generalmente ha colpito da anni l'intera società civile dell'occidente: i ragazzi semplicemente amplificano, con la spontaneità dell'età, il diffuso cinismo, l'arroganza, il disinteresse per gli altri che tanto sovente ognuno di noi incontra sul proprio cammino. In questo senso vanno lette le dichiarazioni circa la scarsa serietà della scuola italiana rispetto a quella dei loro paesi di provenienza che molti giovani stranieri hanno rilasciato alla stampa: una scuola priva di valori etici corrisponde infatti ad un intero mondo privo di quegli stessi valori, tutto teso a perseguire il successo gratuito, il danaro facile, la vita comoda.

E' ora di voltare pagina nella scuola come nel complesso del nostro mondo contemporaneo: è necessario tornare ai principi di una meritocrazia non stabilita dagli appoggi e dai favori personali, ma dalle reali capacità e dall'impegno di ciascuno; è indispensabile ormai tornare al rispetto dei ruoli e delle regole di convivenza di tutti per tornare ad identificare dirigenti e diretti, docenti e discenti, adulti e ragazzi.

Riuscirà Fioroni nel suo intento, a prima vista tanto nobile? Certo l'uomo, che proviene da una sana cultura composta da solidi principi e valori cristiani, ha una storia personale rassicurante, anche se sommessamente mi chiedo se queste stesse direttive fossero uscite dalla penna della Moratti, a quante proteste, occu-



pazioni, contestazioni sarebbero andate incontro... In questo contesto la Valle d'Aosta, le sue istituzioni, la sua gente hanno un ruolo specifico da giocare: quello della serietà progettuale, quello della realizzazione costante non di progetti faraonici ma di una ricostruzione della cultura e delle coscienze. ●

Rammarico per la scomparsa dell'amico Guido Chabod



Nel ricordare la figura del caro amico Guido Chabod, uomo di montagna protagonista della vita politica valdostana sin dagli anni '50 e personalità di spicco della Democrazia Cristiana valdostana, è importante e opportuno focalizzare l'attenzione sull'uomo Chabod, sulla sua innata capacità di contatto con la gente e con i problemi della nostra Valle. La Valsavarenche, a lui tanto cara, è stata sicuramente artefice della sua formazione personale trasmettendogli l'amore per la propria terra, la sensibilità per i problemi della montagna e della sua gente, la volontà di fare conoscere ed apprezzare le bellezze e le caratteristiche locali. Tutti elementi che hanno contraddistinto la sua vita, sia nel suo ruolo di imprenditore, sia in quello di politico e Amministratore pubblico. Una formazione alla quale si può far risalire, assieme alle grandi doti di comunicatività e di simpatia, la sua capacità di agire al servizio della gente, garantendo a chiunque la giusta attenzione, con grande disponibilità e umiltà, che non è mai venuta meno anche all'apice della carriera, preferendo sempre l'approccio da amico piuttosto che da Sindaco o Assessore regionale.

Guido Chabod ha contribuito in maniera significativa alla storia valdostana più recente, operando per lo sviluppo della Valsavarenche prima, e dell'intera Valle d'Aosta poi, partecipando da protagonista alla scrittura delle pagine più importanti delle vicende politiche regionali e alle scelte strategiche per lo sviluppo economico valdostano, nell'ambito degli importanti incarichi ricoperti sia in seno al Consiglio regionale sia nella società valdostana, in quanto esponente di spicco del mondo agricolo e di quello alberghiero.

Egli ha rappresentato una classe politica capace di affrontare, pur essendo sempre fedele alle proprie idee politiche, le problematiche in modo fermo e risoluto senza però perdere la capacità di mantenere, fuori dell'aula consiliare, il sorriso e il rispetto personale. Un modo d'agire che credo, tutti noi politici attuali, dovremmo cercare di imitare, in modo da cercare di riconquistare il rispetto e la stima degli elettori, sempre più delusi dai modi e dai toni di una politica basata sullo scontro personale piuttosto che sul confronto delle idee e delle proposte. Guido Chabod ci ha lasciati riuscendo, nonostante le sofferenze personali, ad essere se stesso fino alla fine e per questo il rimpianto per la scomparsa di questo grande personaggio della storia valdostana può essere solo attenuato dal ricordo vivo delle sue profonde qualità umane, dalle quali molti hanno tratto e continueranno a trarre insegnamento. ●

André Lanièce

L'iniziativa del Consiglio dei Comuni si concentra sui problemi quotidiani

Aprire uno sportello al servizio dei cittadini

Il Consiglio dei Comuni, d'intesa con la segreteria del Movimento della Stella Alpina, ha messo a punto un'iniziativa nel segno di una concreta attenzione verso i cittadini ed ha deciso di scendere in campo per fornire un servizio che va incontro alle esigenze della popolazione, rispondendo alle emergenze e alle problematiche del vissuto quotidiano. A questo scopo sarà attivato a breve nella sede del Movimento di Aosta, via Monte Pasubio 40, uno sportello presso il quale un esperto sarà a disposizione della gente per affrontare problematiche legate alla pubblica sicurezza e alla tutela dei consumatori. Franco Dal Grande risponderà a tematiche inerenti i consumi il 1° e 2° mercoledì di ogni mese dalle ore 9 alle ore 12. Di sicurezza e pratiche burocratiche si occuperanno altri esperti ogni 1° e 3° giovedì del mese dalle ore 9 alle ore 12. Le richieste di aiuto o chiarimento possono anche essere inoltrate via posta ordinaria, scrivendo a Stella Alpina via Monte Pasubio 40 Aosta, via posta elettronica all'indirizzo movimento@stella-alpina.org. Per informazioni o per fissare un appuntamento è sufficiente telefonare allo 0165 44325. Come annunciato all'atto del suo insediamento, il Consiglio dei Comuni è al lavoro per dare voce e soluzione ai problemi, anche quelli di tutti i giorni, dei cittadini.

Commissioni

Con l'obiettivo, invece, di affrontare le grandi questioni legate allo sviluppo sociale ed economico della Valle d'Aosta, il Consiglio dei Comuni ha costituito al suo interno delle commissioni che affronteranno temi legati alle istituzioni e all'autonomia, all'assetto del territorio, allo sviluppo economico. Il gruppo di lavoro è formato da Katia Guidi, Giuseppe Alliod, Elisabetta Allera, Franco Maquignaz, Pietro Consiglio, Paolo Fiori e Massimiliano Camizzi. Di politiche sociali si occuperanno Roberto Bolla, Mario Boschetti e Luigi Persod. I vertici del direttivo, guida-



Giancarlo Telloli, Mauro Bieler e Franco Dal Grande

to dal presidente Mauro Bieler a cui si affiancano il vicepresidente Giancarlo Telloli e il segretario Franco Dal Grande, si dedicheranno alle questioni inerenti gli affari generali. Nel presentare le iniziative il presidente Mauro Bieler ha ribadito: "Stiamo lavorando affinché le idee prendano corpo e le iniziative del Movimento siano rivolte alle concrete esigenze sia dei cittadini con i loro problemi quotidiani sia della comunità valdostana con i suoi bisogni in materia di occupazione, crescita economica, stato sociale, solo per citare alcuni esempi".

Il Consiglio dei Comuni, ricostituito nel mese di maggio, costituisce il legame tra il territorio e il Movimento e vuole essere l'espressione di un'azione politica più concreta e radicata, nella consapevolezza del vissuto quotidiano di ogni cittadino e delle difficoltà che questo spesso deve affrontare. ●

DIRETTIVO CONSIGLIO DEI COMUNI

BIELER Mauro	CAMIZZI Massimiliano
TELOLI Giancarlo	CONSIGLIO Pietro
DAL GRANDE Franco	CONTOZ Paolo
	ENRIQUEZ Torquato
	FEY Renato
ALLERA Elisabetta	FIORI Paolo
ALLIOD Giuseppe	GUIDI Katia
BERTHOD Emilia	MAQUIGNAZ Franco
BOLLA Roberta	PERSOD Luigi
BOSCHETTI Mario	PERSONETTAZ Ettore

CORSI DI FORMAZIONE

È in fase di strutturazione un corso di formazione per avvicinare i cittadini ai temi legati all'amministrazione pubblica al quale ne seguirà un secondo sulla comunicazione a cura di Giancarlo Telloli. Con l'obiettivo di formare le giovani leve alla vita politica e amministrativa della comunità valdostana, favorendo così un ricambio generazionale, il direttivo del Consiglio dei Comuni organizzerà in alta, media e bassa valle seminari rivolti in modo particolare ai giovani. Sul prossimo numero de "La Voce della Stella Alpina" saranno comunicate le date e le sedi che ospiteranno l'iniziativa. ●

Riceviamo e pubblichiamo

A PROPOSITO DI VEILLÀ E SOVRAPPOSIZIONI!

Mi chiamo Paolo Contoz e sono da diversi anni presidente della Pro loco di Nus. Come tutti coloro che lavorano nelle Pro loco siamo tutti volontari e quindi operiamo gratuitamente, nel poco tempo libero che abbiamo, con grande impegno per il comune in cui risiediamo.

Scrivo queste poche righe perché condivido le proteste sorte sui vari organi di stampa sulla "Veillà di Aosta" da parte della Pro loco di Etroubles. Anche noi di Nus avevamo programmato e, nonostante tutto effettuato nel migliore dei modi la Veillà per il giorno 11 agosto a Lignan nella vallata di Saint-Barthélemy. Mi chiedo se sia giusto inserire una Veillà delle dimensioni di quella di Aosta quando si sapeva anticipatamente delle altre Veillà e feste previste per lo stesso giorno! Come mai le Pro loco devono prevedere un anno per l'altro le date e le feste che devono organizzare e comunicarle all'A.I.A.T. mentre la R.A.V.A. in due mesi può permettersi di organizzare una mega festa senza né avvisare né tener conto delle altre manifestazioni? Così facendo si rischia di far passare la voglia di lavorare a coloro che, ripeto, operano gratuitamente per il loro paese. Mi chiedo se sia così difficile organizzare un programma all'inizio o alla fine dell'anno con riuniti allo stesso tavolo i rappresentanti della regione, dei comuni ed i presidenti delle pro loco al fine di poter definire un calendario delle manifestazioni nel quale una festa non danneggi quella del vicino e viceversa. Così facendo si darebbe anche più lavoro ai vari ristoranti valdostani che, giustamente, si lamentano.

Capisco che ormai siamo vicini alle elezioni regionali del prossimo anno e quindi c'è ben altro a cui pensare ma mi auguro che il prossimo assessore regionale al turismo (che spero vivamente sia finalmente della "Stella Alpina") metta le mani in questo problema che in una regione turistica come la nostra è di primaria importanza. ●



Paolo Contoz - Nus

In VdA investimenti al sicuro dalla crisi di mercato

Gli investimenti nella previdenza complementare dei valdostani sono stati fino ad oggi al riparo dalle oscillazioni dei mercati finanziari registrate negli ultimi mesi. La recente crisi finanziaria soprattutto degli Stati Uniti non ha infatti influito sul rendimento del Fondo di previdenza complementare territoriale Fopadiva, al quale è iscritto un lavoratore valdostano su sei, che, nei primi 8 mesi dell'anno, si è attestato al +2,147%. Il fondo, nato nel 2004 su iniziativa della Regione autonoma Valle d'Aosta e della parti sociali valdostane, è uno dei tre fondi previdenziali territoriali presenti in Italia.

Gli andamenti finanziari hanno dunque premiato le scelte di investimento di un fondo che negli ultimi mesi ha conosciuto un incremento significativo delle adesioni che hanno ora raggiunto quota 5.900.

A partire dal 1° gennaio è prevista l'attivazione di un nuovo comparto di investimento 'garantito', che offrirà cioè la garanzia sul capitale versato e un rendimento pari a quello del Tfr. Nel corso del 2008 è anche prevista l'attivazione di un profilo di maggior rischio e rendimento e con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. ●

La Commissione europea ha ritenuto ammissibile la petizione valdostana

I buoni benzina per il 2008 sono salvi

Per il capogruppo consiliare della Stella Alpina, Marco Viérin, "con l'accoglimento della petizione a favore del mantenimento dell'esenzione fiscale sui carburanti per i valdostani è stato centrato il primo obiettivo". Il recepimento del documento permetterà infatti di mantenere, per ora, le agevolazioni alla pompa di benzina. L'Unione europea si è, infatti, riservata di valutare la richiesta ed eventualmente presentare le controdeduzioni. "Per una volta - ha commentato Marco Viérin - le lungaggini burocratiche giocano a favore dei cittadini". Le 21.000 firme raccolte grazie anche all'impegno dei nostri aderenti, sono state presentate a Bruxelles al presidente del Parlamento europeo Hans Gert Pottering all'inizio del mese di giugno.

L'iniziativa di raccolta firme "Respectez le Statut - une signature pour l'Europe" era stata intrapresa a seguito dello stop alla benzina 'agevolata' deciso lo scorso dicembre dalla Commissione europea che aveva respinto una richiesta di deroga formulata dall'Italia alle disposizioni della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici ed elettrici. Le firme raccolte rappresentano per i promotori (Stella Alpina, Union Valdotaïne e Fédération) un risultato importante che dimostra la sensibilità della popolazione sul tema proposto non solo in merito ai benefici economici, ma soprattutto sul mancato rispetto della norma statutaria da cui tali benefici discendono. Secondo Marco Viérin l'iniziativa inviata a giugno all'Europarlamento ha un grande valore politi-



co poiché i firmatari della petizione chiedono che vengano pienamente rispettate le prerogative del nostro statuto di autonomia. "Se la petizione - anticipa il capogruppo della Stella Alpina - non avrà l'avallo europeo, il nostro Movimento si impegna, fin da ora, a presentare un disegno di legge regionale insieme alle altre forze di maggioranza per istituire un buono energia a favore di tutte le famiglie valdostane sulla scia del progetto, che si sta concretizzando, per la riduzione dei costi delle bollette elettriche. Ci impegnamo altresì ad aprire un duro scontro sia con lo Stato sia con la Comunità europea che, purtroppo, sono sempre più distanti dalla gente e dalle piccole comunità di cui non conoscono né la realtà né le tradizioni". ●

| Politiche giovanili

I ragazzi devono essere protagonisti in prima persona

Dare voce ai giovani e spazio ai loro progetti

Dare voce e spazio ai giovani è tra gli obiettivi prioritari delle politiche sociali in Valle d'Aosta, tanto che l'amministrazione regionale ha elaborato il documento 'Verso nuove politiche a favore delle giovani generazioni', nel quale vengono tracciate le linee guida delle future politiche giovanili.

Nel presentarlo l'assessorato alla Sanità ha sottolineato la necessità di sviluppare la solidarietà e la responsabilità sociale secondo il principio della sussidiarietà, poiché i ragazzi rappresentano una risorsa e devono essere protagonisti in prima persona. Il testo finale è il frutto di un'indagine, durata un anno e condotta da un gruppo di lavoro, che ha tratteggiato le realtà giovanili esistenti nei comuni valdostani. Dalle audizioni è emerso che esistono, per i giovani, difficoltà nel trovare casa e lavoro, problemi di alcol e di droga, e conflittualità di rapporti con i genitori e con la società.

Per far fronte a disagi e problematiche l'assessorato intende migliorare gli aspetti strutturali delle politiche giovanili, sviluppare il tema della partecipazione giovanile, potenziare i servizi rivolti ai giovani e lanciare sperimentazioni sul territorio. I giovani valdostani, compresi tra i 15 e i 29 anni, sono 18.571 e rappresentano il 15% della popolazione valdostana. La città di Aosta presenta il 14,8% di giovani sulla sua intera popolazione.

Con questo documento l'amministrazione regionale ha posto l'attenzione sulla necessità di sviluppare la so-

lidarietà e la responsabilità sociale secondo il principio della sussidiarietà, promuovendo un coordinamento regionale per le politiche giovanili, come previsto dal Piano regionale per la Salute ed il Benessere sociale 2006/2008, che nell'arco di undici mesi ha attivato un confronto con i soggetti pubblici e del privato sociale, nonché con i giovani, per condividere l'analisi delle esperienze esistenti in Valle d'Aosta e sollecitare il protagonismo e la responsabilità sociale dei giovani stessi.

"Si tratta di un documento importante, - ha dichiarato il Consigliere André Lanièce - condiviso e sostenuto dalla maggioranza regionale, finalizzato a individuare un percorso che permetta di sviluppare seriamente nuove politiche a favore delle giovani generazioni.

I giovani non devono, come finora, essere solamente i destinatari e i fruitori di scelte fatte dalla politica: occorre invece promuovere il protagonismo dei giovani e la loro responsabilizzazione sociale. Infatti non è possibile costruire serie politiche giovanili senza il coinvolgimento e il protagonismo dei giovani, che devono essere messi nella condizione, attraverso un forte dialogo e confronto con le istituzioni, di poter individuare le loro esigenze e i loro bisogni in modo da poter poi predisporre, insieme agli organi competenti, le opportune soluzioni. La responsabilizzazione dei giovani deve quindi avvenire attraverso un loro coinvolgimento



nei progetti che li riguardano; ed è per questo importante sostenere ed incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale. Perché la loro partecipazione abbia un vero senso è però indispensabile che i giovani possano avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative in modo da contribuire alla costruzione di una società migliore". ●

Minori spese di riscaldamento e aria più pulita

Una contemporanea riduzione delle bollette per il riscaldamento e delle emissioni inquinanti in atmosfera sarà resa possibile entro cinque anni con una rete di teleriscaldamento che sarà realizzata nella città di Aosta. Va in questa direzione il progetto che prevede un investimento di circa 50 milioni di euro, messo a punto dalla società Telcha, (Telechauffage Aoste), costituita dalle due aziende energetiche private Sea e Fratelli Ronc e dalla società idroelettrica regionale Cva (in accordo con la Cogne acciai speciali), e sottoposto all'attenzione dell'assemblea del Comune di Aosta.

“Lo studio sul teleriscaldamento per il capoluogo - commenta Delio Donzel, assessore all'Ambiente del Comune di Aosta - è destinato a dare delle risposte significative sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista delle ricadute economiche per i cittadini”. A presentare la mozione in aula è stato il capogruppo della Stella Alpina, Flavio Serra, che ha messo in evidenza che “solo uno sforzo diffuso e capillare a tutti i livelli, dal comune più piccolo sino alla regione più industrializzata, può contribuire a conseguire risultati concreti nell'azione di riduzione delle emissioni nemiche del clima”.

“Il teleriscaldamento - ha sottolineato - è considerato in questo ambito tra i sistemi più efficaci e sostenibili, in particolare se legato alla co-generazione per la contestuale produzione di energia”. Per poi aggiungere: “I benefici di interesse generale risiedono nella significativa riduzione delle emissioni nocive, in particolare delle polveri atmosferiche PM, tra cui le ben note PM10 che rappresentano il pericolo numero uno dei centri urbani e l'anidride solforosa, che è corrispondente tra l'altro delle cosiddette “piogge acide” che distruggono lentamente ma inesorabilmente il patrimonio vegetale e culturale”.

Con la rete di teleriscaldamento, secondo i dati presentati,

l'abbattimento relativo stimato è di oltre il 90% per le PM e la SO₂ e di circa il 75% per la CO₂ (anidride carbonica).

Flavio Serra ha focalizzato l'attenzione sul fatto che il capoluogo regionale, con riferimento al centro cittadino, presenta condizioni favorevoli alla realizzazione di un impianto di teleriscaldamento per i ridotti dislivelli altimetrici nell'area interessata, la buona concentrazione abitativa, la facile raggiungibilità delle utenze, l'accessibilità dei servizi esistenti già collocati nel sottosuolo.

Serra ha poi proseguito mettendo in luce i vantaggi per gli utenti. “Sono garantite - ha spiegato all'aula - una maggiore libertà di

scelta tra le diverse opzioni di approvvigionamento, sia dal punto di vista economico che ambientale, una maggiore sicurezza e affidabilità dell'impianto che, grazie ad un controllo costante da parte di personale specializzato, è esente dal rischio di interruzione della produzione di calore”. “Senza contare - ha ancora puntualizzato Serra - che l'iniziativa non prevede oneri a carico dell'amministrazione”, per concludere: “con l'approvazione di questo importante atto di indirizzo potremo consolidare la maturazione di una consapevolezza politica che anteponga, in occasione di scelte fondamentali importanza, gli interessi di tutela della salute pubblica e della sostenibilità ambientale ed economica del futuro sviluppo della nostra città”.



Flavio Serra, capogruppo - Delio Donzel, Assessore

Secondo le previsioni, il sistema permetterà entro cinque anni a buona parte dei cittadini del capoluogo di ricevere il riscaldamento nelle proprie abitazioni sfruttando il recupero del calore prodotto dai processi produttivi della Cas. La centrale di produzione di energia verrà realizzata nell'ex area Cogne, in prossimità della Dora Baltea, e sarà in grado di erogare una potenza di 15 megawatt elettrici e di 95 megawatt termici che verranno distribuiti in città tramite una rete da realizzare che dovrebbe raggiungere il 90% delle abitazioni del centro, della pre-collina e della periferia di Aosta. Quando l'impianto sarà operativo gli aostani, secondo stime progettuali, potranno risparmiare il 20% in bolletta rispetto alla forma di riscaldamento oggi meno cara. ●

Aosta |

Rifiuti: “Porta a porta” nelle frazioni collinari

Prosegue l'introduzione del sistema “Porta a porta” di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sul territorio del Comune di Aosta. Le prossime zone ove le nuove modalità entreranno in vigore, indicativamente all'inizio del mese di novembre, saranno le frazioni collinari della città.

Pertanto, seguendo il criterio già applicato in passato, l'assessorato all'Ambiente promuove, nelle aree interessate, una serie di incontri pubblici e di punti informativi. L'obiettivo è di illustrare alla popolazione le regole che disciplinano il “Porta a porta”, nonché di offrire elementi di valutazione complessivi in merito alla raccolta differenziata ed ai risultati che essa permette di conseguire sul piano della tutela ambientale.

“Come ho avuto modo di sottolineare in più occasioni, - commenta l'assessore all'Ambiente, Delio Donzel - l'introduzione del sistema ‘Porta a porta’ ha consentito alla città di Aosta il raggiungimento di un tasso di differenziazione dei rifiuti superiore al 40%. Un risultato che può essere misurato concretamente in termini di salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo quotidianamente. L'aspettativa è ora, grazie all'introduzione del metodo in altre zone della città, di migliorare ancora la situazione, grazie alla collaborazione e al senso di responsabilità di tutti i cittadini coinvolti, cui offriamo più che volentieri l'occasione di essere informati sulle caratteristiche del ‘Porta a porta’”.

Complessivamente nel 2006 i valdostani hanno permesso il riciclaggio di 110 chili di imballaggi per abitante, a fronte di una media di 84 chili nel nord Italia e di 57 chili a livello nazionale. In particolare, i valdostani hanno recuperato 42 chili di carta e cartone per abitante, contro una media di 24 chili nel nord Italia e di 20 chili a livello nazionale. Il vetro riciclato ammonta a 46 chili contro i 22 della media nazionale, mentre per la plastica i chili sono 15,5 (11,9 nel nord, 7,4 nel Paese) e per il legno 10,3, a fronte di una media di 6,1 chili nel nord Italia e di 4,4 su scala nazionale. Nel 2006, inoltre, la regione ha fatto registrare una crescita del 14% del riciclaggio dei materiali da imballaggio, collocando la Valle d'Aosta tra le prime regioni in Italia certificate dal Consorzio nazionale per il recupero degli imballaggi (Conai). ●

Aosta |

In cinque anni quasi raddoppiato il verde pubblico

In poco più di cinque anni è quasi raddoppiato il verde pubblico ad Aosta. Secondo i dati Istat sono 25 i metri quadri oggi a disposizione di ogni cittadino contro i 14 fatti registrare nel 2000. Il patrimonio verde della città di Aosta nel corso degli anni è stato potenziato, permettendo alla cittadina di risalire nella classifica dell'Istituto nazionale di statistica per disponibilità di verde urbano. Al risultato positivo hanno concorso le politiche comunali messe in atto nel corso degli anni. È stato infatti recuperato e restituito ai cittadini un arboreto alle porte del capoluogo che si sviluppa su 30 mila metri quadrati. Grazie all'iniziativa portata avanti in sinergia con il Corpo forestale della regione, l'arboreto di Entrebin accoglie alberi e vegetazione propri dell'ecosistema alpino e rappresenta un polmone verde dove coniugare relax e attività fisica con la conoscenza dell'ambiente. In città si è invece proceduto alla realizzazione di un'area di seimila metri quadrati, dove trovano posto una pista ciclabile, una zona riservata ai giochi per bambini, nonché un campo di calcio a cinque. Per l'assessore all'Ambiente, Delio Donzel, “il verde pubblico rappresenta uno degli elementi più importanti per la vivibilità dei centri urbani”. Sarà inoltre aperto a breve il Parco del Saumont alle porte della città con tre laghetti artificiali su una superficie di circa 1.500 mq, un percorso pedonale, una pista ciclabile e un'area giochi per bambini di circa 600 mq. ●



Contributi per l'efficienza energetica: i parametri

Molteplici gli argomenti trattati nel corso del convegno "La tutela dei consumatori e degli utenti tra attualità e prospettive" (alimentazione, assistenza legale, credito al consumo), promosso dal Coordinamento delle Associazioni dei Consumatori della Valle d'Aosta. Il tema che più ha attirato l'attenzione dei presenti ha riguardato l'energia e più precisamente l'efficienza energetica e di conseguenza la diminuzione dei consumi che a sua volta presuppone un risparmio economico per il consumatore. A questo proposito il Responsabile Energia ed Ambiente Adiconsum (Associazione difesa consumatori ed ambiente) Pieraldo Iso-

lani, ha illustrato gli incentivi previsti nella Finanziaria 2007 e le proposte dei consumatori per la Finanziaria 2008, ponendo l'attenzione soprattutto sulla necessità di informare il cittadino sia per quanto riguarda il lato tecnico (nuove tecnologie, ristrutturazioni, nuovi materiali, ecc.), che il versante legislativo (normative, modalità di accesso ai contributi, ecc.) ed infine sulla detraibilità delle spese sostenute. Al riguardo si sta valutando con il ministero competente l'apertura di uno sportello informativo nazionale, ma l'auspicio è che analoghi iniziative possa essere attuata da ogni singola regione con la collaborazione delle associazioni dei consumatori. ●



Per il raggiungimento dell'efficienza energetica negli edifici i cittadini, oltre che sui finanziamenti regionali, possono contare sui fondi statali previsti nella Finanziaria 2007 con una detrazione fino al 55% per interventi volti al risparmio energetico. Per andare loro incontro l'Adiconsum risponde ad alcuni quesiti di fronte ai quali il consumatore si trova più frequentemente difficoltà.

Riqualificazione globale dell'edificio: con il termine riqualificazione globale dell'edificio si identificano tutti gli interventi che consentono di ottenere un miglioramento dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20% rispetto ai valori fissati dai legislatori.

Isolamento dell'edificio: un alloggio confortevole è un alloggio correttamente riscaldato, ma spesso i nostri edifici disperdono il calore verso l'esterno attraverso le pareti e gli infissi, incidendo notevolmente sulle spese di riscaldamento, pertanto è molto importante eliminare le dispersioni di calore con un accurato isolamento. Tutti gli interventi su edifici esistenti o parti di esso, riguardanti strutture opache verticali (muri), finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno e verso vani non riscaldati, sono incentivati, purché rispettino i requisiti di trasmittanza termica.

Pannelli solari del Sud Est Asiatico: la legge incentiva l'installazione di Pannelli solari termici per la produzione di acqua calda, sia per usi domestici, sia industriali; e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università; ma per poter usufruire dell'incentivo i pannelli devono rispettare la norma UNI 12975, sul mercato è facile trovare Pannelli solari a buon mercato provenienti dal Sud Est Asiatico, ma questi sono privi della certificazione e pertanto non possono usufruire dell'agevolazione fiscale.

Contributi per le caldaie: l'intervento sull'impianto di climatizzazione invernale è incentivabile solo nel caso della sostituzione della vecchia caldaia con una caldaia a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione (valvole termostatiche a bassa inerzia termica o altra regolazione di tipo modulante agente sulla portata su tutti i corpi scaldanti ad esclusione degli impianti di riscaldamento a bassa temperatura); e qualora si intervenga sull'impianto o parte di esso.

Interventi sugli immobili: i requisiti indispensabili a cui deve rispondere l'immobile per poter ottenere fondi sugli interventi da mettere in atto sono innanzitutto risultare "esistente" ove si intende un immobile iscritto al catasto o per il quale è in corso l'accatastamento e per il quale si paga l'Ici se dovuta, altrimenti è più corretto considerarlo in corso di costru-

zione; che sia già dotato di "impianto di riscaldamento", ove questo è inteso come impianto tecnologico destinato alla climatizzazione estiva ed invernale degli ambienti con o senza produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari o alla sola produzione centralizzata di acqua calda per gli stessi usi, comprendente eventuali sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore nonché gli organi di regolazione e di controllo; sono compresi negli impianti termici gli im-



pianti individuali di riscaldamento, mentre non sono considerati impianti termici apparecchi quali: stufe, caminetti, apparecchi per il riscaldamento localizzato ad energia radiante, scaldacqua unifamiliari; tali apparecchi, se fissi, sono tuttavia assimilati agli impianti termici quando la somma delle potenze nominali del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 15 kW.

Procedura per poter usufruire della detrazione del 55: al termine dei lavori è necessario far compilare, da parte di un tecnico abilitato, una serie di documenti tecnici comprendente: asseverazione attestante il rispetto dei requisiti richiesti dal decreto; attestato di Qualificazione energetica o, ove previsto, l'attestato di Certificazione energetica relativi all'immobile (da inviare in copia all'Enea); scheda informativa dell'intervento.

Invio documentazione: i documenti da inviare all'Enea sono l'attestato di qualificazione energetica o, ove previsto, l'attestato di certificazione energetica relativi all'immobile e la

scheda informativa dell'intervento con i relativi dati. L'invio della documentazione può avvenire on-line dal sito:

<http://finanziaria2007.acs.enea.it/>, per mezzo di raccomandata semplice all'indirizzo: Enea, Dipartimento ambiente cambiamenti globali e sviluppo sostenibile, via Anguillarese 301, 00123 Santa Maria di Galeria (Roma), specificando come riferimento: Finanziaria 2007 - riqualificazione energetica.

Chi è il "Tecnico Abilitato": si intende una persona abilitata alla progettazione di edifici e impianti iscritto all'Ordine o al Collegio professionale (ingegnere, architetto, geometra o perito industriale). Possono redigere i documenti anche i dottori agronomi, i dottori forestali e i periti agrari, purché regolarmente iscritti all'Albo. L'asseverazione non è sempre necessaria e può essere sostituita nel caso di sostituzione di infissi e di installazione di caldaie a condensazione dalla certificazione del costruttore.

Modalità di fatturazione e pagamento: per poter accedere al contributo è necessario far emettere le fatture a nome del richiedente l'agevolazione; il pagamento delle spese sostenute (materiali, mano d'opera, progettazione tecnica, compilazione domanda di detrazione) deve essere effettuato tramite bonifico bancario o postale in cui deve essere riportato: il codice fiscale del richiedente; il codice fiscale o la partita Iva del beneficiario del pagamento; come causale del versamento il riferimento esplicito alla legge (ad esempio: Finanziaria 2007 - riqualificazione energetica - detrazione 55%)

Scadenze per la consegna della documentazione: tutta la documentazione deve essere inviata all'Enea entro 60 giorni dalla data di "fine lavori", fermo restando che tale documentazione va inviata entro il 29 febbraio 2008, mentre i pagamenti e le fatture devono essere effettuati entro il 31 dicembre 2007.

Tutte le informazioni per una corretta compilazione della documentazione necessaria per poter usufruire delle agevolazioni si possono trovare sul Web:

www.adiconsum.it, www.enea.it, www.sviluppoeconomico.gov.it, www.agenziaentrate.gov.it. ●

PRECISAZIONE |

Nell'articolo "Sono troppe le imposte che penalizzano la proprietà" è stato erroneamente indicato che la detrazione forfetaria del 15% dell'imponibile sui canoni percepiti sarebbe attualmente ridotta al 4%, mentre in effetti l'aliquota è del 14%. Ci scusiamo con i nostri lettori per il refuso.

Viabilità più fluida e sicura a Pollein

L'amministrazione comunale di Pollein ha avviato l'iter per richiedere il finanziamento al Fospi per le opere relative alla riorganizzazione della viabilità sulle strade regionali 19 e 35 nel tratto compreso tra la Grand Place e il capoluogo e la riqualificazione urbanistica dell'area con la realizzazione di nuovi parcheggi. Il progetto preliminare aveva incassato il via libera



del Consiglio comunale alla fine del mese di agosto. L'intervento avrà un costo di poco inferiore ai 4 milioni e mezzo di euro. "L'opera - commenta Paolo Gyppaz, sindaco del comune - migliorerà in modo sensibile il centro del paese, dove insistono numerosi servizi". Trovano posto nel cuore dell'agglomerato gli uffici comunali, le scuole, la biblioteca, l'ufficio postale, lo sportello bancario, la chiesa e alcune attività commerciali. "Con questo progetto - sottolinea il sindaco - raggiungeremo una serie importante di obiettivi, tra i quali la realizzazione della piazza, la prima sul territorio". Il progetto prevede inoltre la costruzione di due rotonde che modificheranno l'attuale percorso stradale rendendolo più sicuro. ●

Sarre punta sulla democrazia partecipata

Per meglio capire le esigenze della popolazione l'amministrazione comunale di Sarre ha creato una rete sul territorio istituendo la figura del consigliere di quartiere. Gli eletti dell'unica lista scesa in campo alle comunali del 2005 sono il punto di riferimento per la popolazione. A questa iniziativa si aggiungono gli incontri periodici con la cittadinanza in modo tale da monitorare le necessità di tutta la comunità. Della correttezza ha fatto il suo cavallo di battaglia la municipalità locale di cui fanno parte Massimo Peppelin, Ugo Comé e Luigino Persod che, insieme a Vilma Miodini, appartengono alla Stella Alpina. Di sostanziale condivisione delle scelte per lo sviluppo della comunità con i colleghi dell'Union, della Fédération e dei Ds parla Peppelin, assessore alle Politiche giovanili, all'Innovazione tecnologica e ai Trasporti: "La tabella di marcia - dice - fissata nel programma di legislatura prosegue a buon ritmo". Elenca poi i progetti in corso d'opera. "E' in fase di concretizzazione - riassume - il piano regolatore che prenderà in esame, nelle diverse tappe, l'urbanistica, lo sviluppo integrato del territorio e la sua riqualificazione". Gli fa eco Luigino Persod, supervisore dei Lavori Pubblici, ricordando gli obiettivi centrati: "Abbiamo portato l'illuminazione pubblica in tutti i villaggi della media montagna, abbiamo realizzato i parcheggi al servizio delle frazioni Pleod, Janin e Poinod, abbiamo provveduto all'ampliamento della microcomunità per anziani rendendola più vivibile e fruibile". È inoltre in fase di ristrutturazione l'ex municipio destinato a diventare un punto di incontro per i cittadini e uno spazio per le iniziative sociali. È stato poi approvato di recente lo studio che ridefinisce la viabilità della statale 26 prevedendo la realizzazione di una serie di rotonde in modo da snellire il traffico e garantire una maggiore sicurezza. Non manca l'attenzione verso i giovani: è in fase di allestimento un'area ricreativo-sportiva nella zona della scuola "Cirillo Blanc". L'assessore alla Sanità e ai servizi sociali, Ugo



Massimo Peppelin, Ugo Comé e Luigino Persod

Comé, ricorda anche che nella farmacia comunale di Sarre tutti i prodotti parafarmaceutici destinati ai bimbi fino ai 24 mesi sono soggetti allo sconto del 15%. Tra gli obiettivi futuri i tre amministratori citano il recupero della vecchia stazione, Trenitalia permettendo, l'ultimazione dei lavori di recupero delle due ex latterie da adibire, l'una, ad ostello della gioventù con oltre 20 posti e, l'altra, a struttura multifunzione. Ferve inoltre l'attività culturale grazie agli scambi con la città della Costa Azzurra di La Turbie: il gemellaggio ha favorito l'organizzazione di un convegno a respiro internazionale incentrato sulle politiche energetiche incentrate sulle fonti rinnovabili e sul risparmio energetico. ●



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

CHAMPDEPRAZ

Otto milioni di euro per la sicurezza della strada del Parco

Champdepraz ha una nuova galleria



È in funzione da agosto la galleria "Vaccrousa" che ha reso la viabilità più sicura sulla strada che dalla parte bassa del comune di Champdepraz conduce alla frazione Crevère e al comprensorio del Parco naturale del Mont Avic. Per il primo cittadino Angelo Lanièce "la valorizzazione del territorio passa anche attraverso l'ammodernamento e la messa in sicurez-

za delle vie di comunicazione". Lanièce ha poi sottolineato che "si tratta di un'opera che si era resa necessaria anche per ragioni turistiche, visto che è sempre maggiore il numero di turisti a frequentare l'area protetta del Mont Avic". L'opera è costituita da un tunnel monocanna con flusso bidirezionale. La galleria è lunga circa 220 metri ed i lavori di costruzione hanno consen-

tito, con il riutilizzo dei materiali inerti prodotti dagli scavi, di realizzare un parcheggio per circa settanta posti auto in località Blanchet. La galleria, costata circa 8 milioni di euro, consente di superare una zona caratterizzata da versanti soggetti a frane e caduta massi soprattutto nei periodi di pioggia. "Adesso - conclude Angelo Lanièce - che il Parco è diventato una realtà turistica importante, la messa in sicurezza della strada che vi conduce non poteva essere rimandata". ●

LUTTO |

Il Movimento della Stella Alpina partecipa al dolore dei familiari di **Oreste Comé** di Pollein, **Renata Volget** di Brissogne, **Pierina Lezin** di Pontey e **Vittoria Baudin** di Challand-Saint-Victor che, scomparsi nei mesi scorsi, hanno lasciato un grande vuoto. ●

Casinò di Saint-Vincent: un bilancio preoccupante

Ancora una volta siamo obbligati a leggere e commentare un bilancio, quello del Casinò di Saint-Vincent, che presenta aspetti decisamente preoccupanti.

Come puntualmente indicato nella relazione sulla gestione, nell'esercizio 2006 la Casinò Spa ha segnato il passo.

Al di là del risultato di bilancio del 2006 con una significativa perdita di 2 milioni e 300 mila euro determinato in prevalenza da rimborsi di imposta ma anche da un forte contenimento dei costi di gestione, vale la pena osservare che la perdita di gestione tipica dell'esercizio ammonta in concreto a più di 4 milioni di euro. A fronte di questi dati è necessario far rilevare come la riduzione di spese per pubblicità e marketing non possono essere considerate risparmi, bensì riduzioni di investimenti commerciali che certamente hanno contribuito alla riduzione degli incassi.

Riteniamo, infatti, che la politica commerciale del 2006 adottata dal Consiglio di Amministrazione abbia portato alla diminuzione degli investimenti commerciali proprio quando la concorrenza faceva passi da gigante (vedasi Venezia e Campione).

Dalla relazione emerge che "bisogna riflettere sulla necessità di intervenire su più fronti: strutture interne - infrastrutture esterne, revisioni del disciplinare e quant'altro, al fine di ribaltare la situazione in atto" e ancora: "da troppi anni non vengono effettuati interventi veri sulla struttura e soprattutto finalizzati alla ricerca di nuova clientela e al mantenimento di quella esistente".

Letture senz'altro condivisibile così come è condivisibile la parte che fa riferimento all'organizzazione della Casa da Gioco, che allo stato risulta di difficile gestione per effetto della eccessiva frammentazione dei reparti produttivi.

Questi sono solo alcuni dei problemi che vengono evidenziati e la risposta non può essere semplicemente, come qualcuno dice, quella di procedere con una operazione di esodo incentivato e programmato tale da consentire l'uscita dall'Azienda di un rilevante numero di unità lavorative. Non può essere semplicemente una riduzione dei costi, oppure dichiararsi impotenti per quella che viene considerata una esasperata conflittualità sindacale, anche se non si può negare che in questi ultimi anni qualsiasi progetto di razionalizzazione si scontra con vincoli normativi, barriere contrattuali, veti sindacali incrociati.

Nella relazione al bilancio ci sono spunti e indicazioni molto interessanti. Il primo aspetto attiene alla logica con cui si deve rilanciare: si tratta di avere una visione strategica globale ed essere indirizzati da un'unica regia regionale che specifichi le modalità di raggiungimento degli obiettivi identificati e gestisca in modo coordinato gli interventi di ristrutturazione.

Il secondo aspetto riguarda la chiara definizione degli attori coinvolti nel progetto e del loro ruolo, in altre parole chiarezza sulle volontà dell'azionariato e dei soggetti incaricati della gestione.

Oggi purtroppo siamo ancora in una condizione di estrema confusione ed è diffusa la convinzione che gli esiti insoddisfacenti siano da attribuirsi all'incapacità del Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità regionale. Risulta poi che la conduzione del Casinò non è totalmente nelle mani dell'Alta Direzione e che la qualità del servizio offerto è peggiorata a danno del rapporto con la clientela.

Abbiamo detto più volte come sia necessario un intervento

endogeno alla Casa da Gioco e come la scelta della struttura organizzativa adottata per il governo dell'Azienda sia deficitaria o non risponda alle reali esigenze del momento. In particolare sottolineiamo la necessità della presenza continuativa, e non saltuaria, dei vertici aziendali e di una reale riorganizzazione che individui compiti e responsabilità in modo da superare le gravi lacune di gestione che si concretizzano con il perdurante scollamento tra le organizzazioni sindacali, la dirigenza e il Consiglio di Amministrazione.

Questa situazione conflittuale e quindi di cattive relazioni,



complica le scelte da effettuare in termini di gestione quotidiana e di strategia di sviluppo da proporre all'azionista. Se si vogliono cogliere i segnali di distensione che arrivano non solo da noi ma anche da alcuni operatori del settore, tra cui anche alcuni lavoratori in grado di fare proposte degne di estrema attenzione, allora forse saremo sulla buona strada.

L'ipotesi di prevedere un contratto per tutto il personale inquadrato nello stesso modo è nell'interesse dell'Azienda, così come paiono interessanti alcune proposte che rivedrebbero il sistema delle mance, privilegiando un bonus o un premio che lascerebbe inalterato il livello di remunerazione del dipendente, ma relazionata ad una addizionale misurata in base agli incrementi di produttività e alla capacità del dipendente ad operare nei diversi settori di gioco.

Insomma per delineare un percorso attraverso tempi e modalità definite ci vuole anche un risanamento e un'ottimizzazione della gestione della Casa da Gioco. C'è bisogno di una

formulazione di un organigramma che garantisca adeguata copertura delle funzioni chiave, attribuendo singole deleghe che consentano di agire efficacemente per la realizzazione degli obiettivi.

La riorganizzazione della gestione poi non può prescindere dalla contestuale installazione di un impianto di videocamere, diffuso in tutte le strutture concorrenti, così come, a noi parrebbe opportuna una rivisitazione di quella proposta che consiste nella realizzazione di una nuova sala slots nel bunker sotterraneo con accesso da Viale Piemonte che conduce alla sala giochi.

Una scelta che ci lascia perplessi, che prevede una spesa di 7/8 milioni di Euro e che non è contestuale ad un progetto globale, anche perché ubicare una nuova sala slots in uno spazio non collegato direttamente con gli altri ambienti di gioco è una soluzione già sperimentata in altri Casinò che non ha trovato il gradimento della clientela.

Stella Alpina fin da inizio legislatura è stata particolarmente attenta alle vicende del Casinò di Saint-Vincent. Sappiamo di essere critici e severi nei nostri giudizi, in modo particolare con i Consigli d'Amministrazione che si sono succeduti, ma nello stesso modo cerchiamo di essere costruttivi e propositivi anche se sovente le nostre idee non sono condivise o peggio ancora sono viste con sospetto.

Per noi il Casinò di Saint-Vincent è e rimane una tra le più importanti realtà produttive ed occupazionali che contribuisce al finanziamento del nostro bilancio regionale.

Siamo sempre convinti che il rilancio della Casa da Gioco sia concretamente possibile tanto che abbiamo dato un giudizio positivo al momento dei vari acquisti: Grand Hôtel Billia, 25 mila mq di terreni, ex Hôtel du Parc, ex Bon Souvenir, una villa, due palazzine e parcheggi della Casa da Gioco.

Oggi apprendiamo, (anche se in maniera un po' anomala) che sarà pronto tra breve, un nuovo Piano di sviluppo integrato (Billia-Casinò). Così come ci fa piacere apprendere che sono partiti i lavori di rifacimento della facciata del Grand Hôtel Billia, segno che qualcosa di importante si muove. Apprezziamo anche il piglio con cui il Presidente Caveri e l'Assessore Marguerettaz annunciano un rilancio possibile: "ora si va avanti" hanno dichiarato. Bene! Questa è la prima volta che si lancia un messaggio così incisivo. E' un segnale che attendevamo anche se pensiamo che questa maggioranza abbia ulteriori carte da giocare. Perché ci vorran-

no tanti soldi e tante idee nella consapevolezza che un Piano di sviluppo non è soltanto una questione architettonica, ma anche una ricerca di mercato adeguata e un rilancio d'immagine dimostrando soprattutto di crederci, oviando così, a quelle voci che vedono qualche società privata pronta ad avventarsi sulla preda agonizzante.

Dobbiamo utilizzare al meglio le risorse interne che già abbiamo e che molti ci invidiano: ci riferiamo a persone conosciute e al nostro personale dei tavoli che deve, però, essere messo nelle condizioni di operare nel miglior modo possibile e in un clima che non sia di conflittualità.

Riteniamo infine, sia giunto il momento di prendere atto della situazione cercando di non abdicare alle nostre responsabilità e creando le basi per una opportuna inversione di tendenza nell'interesse generale. Auspichiamo quindi che ai buoni propositi enunciati, seguano finalmente fatti concreti. ●